

MERCOLEDÌ 15 MARZO 2023

LA DIFESA DELL'ORO BLU Un nuovo successo per la Federazione delle associazioni impegnate su questo fronte

Chiese e lago d'Idro da tutelare Il fronte dei Comuni si allarga

Ben sette nuovi Municipi del Trentino aderiscono al protocollo d'intesa Adesso l'attenzione si sposta sui venti enti locali lombardi mancanti

È una bella notizia e insieme una vittoria per chi lavora da anni a favore degli interessi primari dell'ambiente e dei cittadini: ben sette Comuni del Trentino entrano ufficialmente nella campagna di difesa e promozione del lago d'Idro e del fiume Chiese. Ieri, nella sede del Bim del Chiese di Condino, è stato annunciato che Claudio Cortella, presidente del Bacino imbrifero montano, firmerà il protocollo d'intesa già sottoscritto due anni fa dai Comuni rivieraschi del lago d'Idro e dalla Federazione delle associazioni che amano il fiume e il suo lago. La nuova firma rappresenterà appunto i sette municipi che il Bim rappresenta: Borgo Chiese, Castel Condino, Ledro, Pieve di Bono-Prezzo, Sella Giudicarie, Storo e Valdaone. «È un momento storico per la battaglia di tutela di questo bacino imbrifero che si estende tra Trentino e Lombardia - commenta Gianluca Bordiga della Federazione delle associazioni di tutela -; adesso ci sono 11 Comuni, più la Federazione, compatti e attenti nell'azione di salvaguardia del Chiese e dell'Eridio. Da qui partiremo con una nuova campagna di sensibilizzazione di tutti gli altri enti locali interessati, che fra Brescia e Mantova, se escludiamo quelli sul lago, sono ancora venti». Il protocollo d'intesa che Cortella firmerà nei prossimi giorni è stato sottoscritto nel settembre del 2021 dalle amministrazioni di Anfo, Bagolino, Bondone e Idro (con l'adesione della Federazione) per promuovere la collaborazione tra gli enti locali affacciati sull'asta fluviale nella salvaguardia e nella valorizzazione dell'acqua, in sostanza per garantire un deflusso vitale adeguato in ogni tratto del Chiese e per consolidare la portata dell'Eridio. Durante l'incontro a Condino, i sindaci trentini hanno nominato Igor Cimarolli come rappresentante territoriale: prenderà parte a ogni fase di gestione del protocollo insieme ai rappresentanti di ogni municipio e delle associazioni. Ma sono anche emerse alcune strategie condivise per raggiungere lo scopo dell'intesa, non è mancata una presa di posizione contro il progetto di depurazione delle fogne del Garda a Gavardo e si è auspicata una sinergia contro la siccità. «La drammatica crisi idrica in atto - continua Bordiga - impone che si instauri un dialogo costante finalizzato alla gestione oculata e al rispetto di ogni tratto di fiume e lago, ma anche di ogni reticolo idrico minore. Tutto questo vuol dire anche realizzare un fronte unitario di opposizione a ogni ipotesi di trasferire la depurazione gardesana nel Chiese, perché ne determinerebbe una condizione di estrema e perenne fragilità». Nei prossimi giorni i restanti 20 comuni lombardi interessati saranno raggiunti, e i firmatari del Protocollo invitano i sindaci a prendere contatto con la e-mail istituzionale del Comune capofila (segreteria@comune.idro.bs.it) o col presidente della Federazione al 340 2930784..